



La fine dei Falchi belgi

di Gianclaudio Polidori

Alla fine del 1939 l'industria aeronautica belga non era in grado di produrre velivoli moderni, cosa piuttosto grave in previsione di un imminente conflitto con la Germania: fu quindi obbligatorio cercare di rifornirsi all'estero.

Gli unici aeroplani moderni in linea erano alcuni Hurricane Mk1 ottenuti nel giugno precedente, ma non fu possibile approvvigionarne altri, e anche dalla Francia non era pensabile di ottenere un qualche aiuto. Erano apparentemente disponibili i Fiat CR.42, tecnologicamente non certo avanzati, ma disponibili in breve tempo e sufficientemente economici.

Il nostro Stato Maggiore, che non fu preventivamente informato della richiesta e che premeva per ottenere gli onesti biplani per riarmare le proprie squadriglie, inizialmente fece notevole resistenza ma, su pressioni della Fiat che contava sul buon affare di vendita, dovette acconsentire.

L'ordine fu per 40 esemplari con consegna prevista di 10 al mese a partire dal gennaio 1940 però, come spesso accade, le consegne seguirono una diversa tempistica e gli esemplari certamente consegnati furono solo 34.

Al 10 maggio 1940, giorno dell'attacco tedesco, risultavano operativi 15 esemplari con la Squadriglia "Cocottes Blanches" e 8 con quella delle "Cocottes Rouges" che ne aveva già perso uno per incidente in atterraggio.

Come noto i "Falchi" furono consegnati con mimetica italiana e furono contrassegnati con la sigla da R.1 a R.33; sul direzionale portavano il solo numero senza la "R".

L'esemplare R.13 venne modificato in 43 per motivi scaramantici, mentre l'R.10 fuori uso per incidente all'arrivo il reparto

In alto: l'hangar di Nivelles con gli esemplari R.21 e R.27. Nello stesso hangar, non visibile nella foto, era presente anche l'R.2.

Top: Nivelles hangar, with R.21 and R.27 aircraft. R.2. is not visible in the picture.

In basso: l'R.6 ai bordi di un campo belga.

Below: R.6 on a Belgian airfield.





A. Brioschi '14

In alto: l' R.21 della IV Squadriglia, e l'R.17 della III Squadriglia.

Top: R.21 of IV Escadrille, and R.17 of III Escadrille.

Sotto: l' R.30 del serg. Michotte cappottato a Brustem e vari Fiat distrutti al suolo al primo attacco tedesco del 10 maggio 1940.

Below: R.30 of Sgt. Michotte overturned in Brustem, and several Fiat destroyed on ground, after the first German strike of May 10th 1940.

cedette la sua numerazione ad altro esemplare e questo spiegherebbe come le sigle si fermino a R.33.

Il poco tempo a disposizione per familiarizzare con il velivolo causò vari incidenti, come quello occorso al serg. Marcel Michotte che cappottò con l' R.30. Secondo fonti belghe, forse un po' ottimiste, in combattimento ebbero solo due perdite con 9 abbattimenti all'attivo, compreso un Bf.109.

Molti Falchi furono distrutti al suolo al primo attacco, altri intrasportabili furono

sabotati dal personale belga e solo pochi superstiti si rifugiarono a Chartres.

Sul campo di Brustem risultarono distrutti da attacco aereo tredici Fiat (R.1, R.3, R.4, R.6, R.7, R.8, R.11, R.13, R.14, R.16, R.17, R.18, R.19), mentre l' R.20 si distrusse in atterraggio.

Sul campo di Chartes fu distrutto l' R.26 del 1° serg. Jean Maes, mentre in un hangar semidistrutto dell'aeroporto di Nivelles furono trovati i relitti di R.2, R.21 e R.27.

